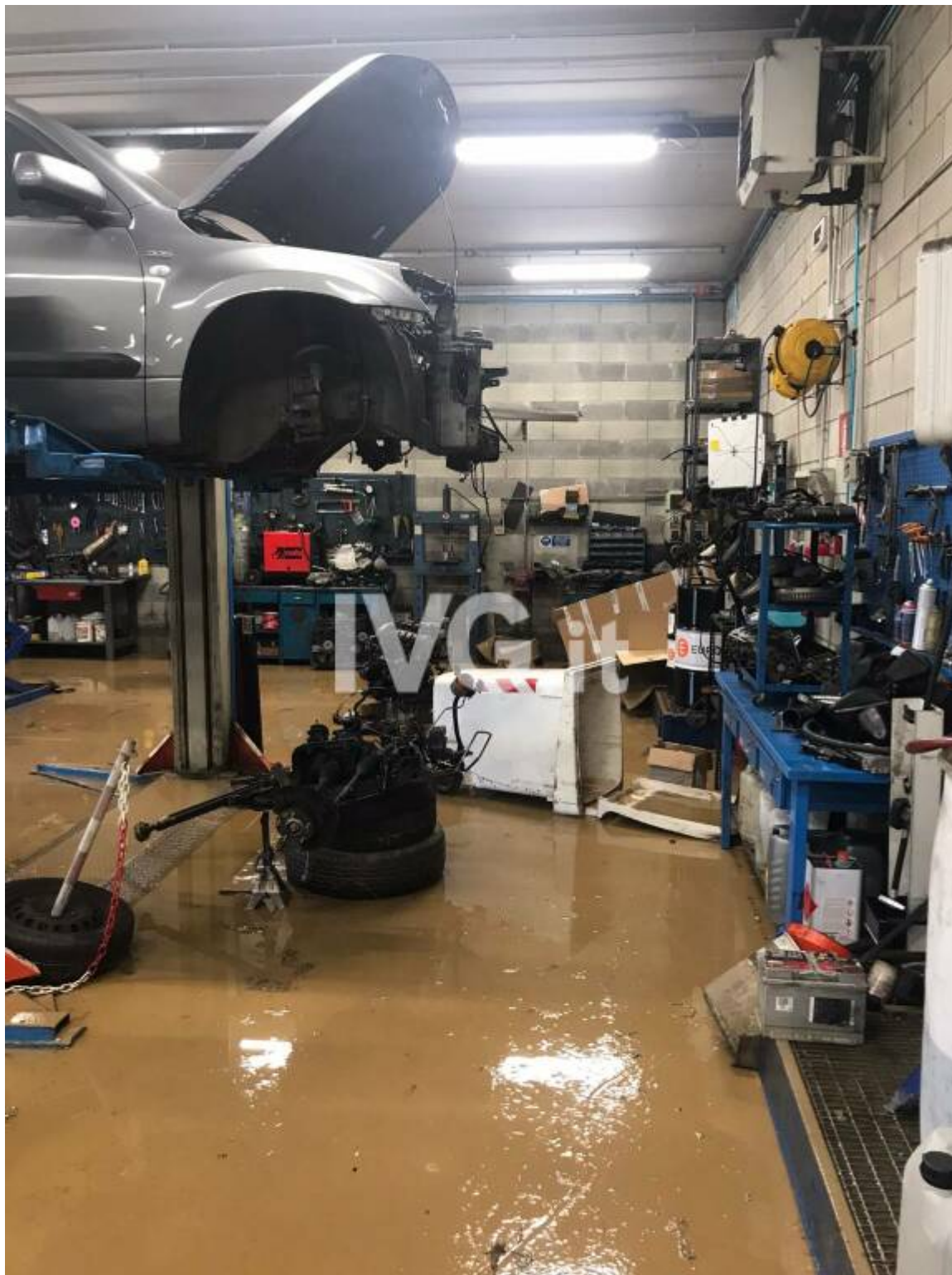


IVG

Maltempo, a Cairo dopo tre giorni aziende e officine ancora invase dal fango: “Speriamo negli aiuti”

di **Giorgia Scalise**

07 Ottobre 2021 - 13:25



Cairo Montenotte. Le piogge hanno smesso di scendere sulla Valbormida, ed ora è **tempo della conta dei danni**. Tra le città più colpite, oltre [Altare](#), [Mallare](#) e [Bormida](#), anche Cairo Montenotte, dove a pagare le conseguenze maggiori del [nuovo record italiano di precipitazioni scese in 6 ore](#), in totale 496 mm ([ne hanno parlato anche network e giornali di tutto il mondo](#)), sono state alcune aziende e officine di **corso Brigade Partigiane**.

Dopo tre giorni dall'[esondazione del Bormida](#), **continuano i lavori per pulire l'area e liberarla dall'acqua e dal fango riversati sulla strada e all'interno dei locali**. Sono in azione le gru e i titolari e i dipendenti delle varie attività con idranti e tanta forza di volontà stanno cercando di riportare la normalità in quell'area in cui è ancora evidente la

rabbia con cui il fiume, lunedì 4 ottobre, ha invaso e allagato piazzali, strade e capannoni portando con sé fango e detriti.

“Non pensavamo che succedesse tutto questo in così in poco tempo - spiega **Roberto Pellerino**, titolare dell’omonimo salone di automobili e dell’autofficina che è stata danneggiata dall’alluvione - ci siamo già passati nel 2016, ma il quel caso ha piovuto per 3 giorni di fila, lunedì invece in un paio d’ore il fiume si ingrossato in maniera incredibile. **Penso che la causa di tutto ciò sia la fitta vegetazione presente nel letto del fiume** che non è stato pulito, in centro Cairo ci sono piante altissime”.

C’è voluta, infatti, appena un’ora affinché il Bormida uscisse dai propri argini e invadesse l’autofficina, riempiendola di circa 30 centimetri di acqua, **“meno rispetto al 2016, ma ha portato con sé molto più fango”**, racconta Pellerino.

Ancora troppo presto per fare una reale **stima dei danni**. “Non abbiamo ancora fatto le somme, abbiamo salvato molte attrezzature, ma tante sono impossibili da spostare a causa del peso. In linea di massima **intorno ai 20mila euro** - sottolinea - Speriamo di ricevere degli aiuti”.

Ad assistere e pagare le conseguenze dell’accaduto, anche altre attività di corso Brigate Partigiane: Legou Mercatone, Artel Impianti, Autofficina MB e Punto Sicurezza, alcuni dei quali sono riusciti a limitare i danni, altri invece sono stati travolti dall’esonazione con **magazzini e articoli ormai impossibili da salvare**.

“Il Bormida ha straripato all’incirca verso l’ora di pranzo e in pochissimo tempo ha allagato tutti i capannoni con una decina di centimetri d’acqua”, racconta **Federico Mazzanti**, titolare di Punto Sicurezza, mentre sta cercando con l’idrante di pulire la strada di fronte alla sua attività, così come ormai fa da tre giorni. “Abbiamo chiuso tutto lunedì, martedì e mercoledì. Siamo ripartiti solo stamattina”, spiega.

“I danni all’interno sono stati contenuti perchè avendo già avuto un’esperienza nel 2016 siamo riusciti a rattoppare la situazione, purtroppo però il danno c’è stato e **ci ha comportato tre giorni interi di lavoro**, adesso la situazione è ancora in fase di risoluzione. A livello economico non abbiamo ancora quantificato la stima dei danni, perchè abbiamo cercato di risolvere la situazione per ripartire alla velocità della luce ponderando bene le perdite”.

I danni non hanno interessato solo i capannoni e le strade, ma anche la linea fissa del telefono. **“Non funziona la Telecom** e c’è stato un disagio per qualche giornata”, evidenzia Mazzanti. **“Non va nemmeno la connessione internet”**, aggiunge Pellerino. Un danno non da poco per attività economiche che attraverso il telefono e il web svolgono quotidianamente il proprio lavoro.

La speranza di tutte le aziende è quella di poter ricevere degli aiuti per sopperire ai danni del maltempo. A rassicurarli **il sindaco di Cairo Paolo Lambertini**. “Non abbiamo ancora una stima precisa, stiamo facendo il conteggio, ma sicuramente tra pubblico e privato si parla di **milioni di euro**. **Vogliamo evitare quanto successo nel 2016, in cui alcune aziende sono state abbandonate, e fare in modo che tutti possano avere dei risarcimenti**”.

